



# Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

27024 CILAVEGNA (PV) Tel. e Fax 0381 96.105

[www.parrocchiacilavegna.it](http://www.parrocchiacilavegna.it)

e-mail: [parrocchiacilavegna@libero.it](mailto:parrocchiacilavegna@libero.it)

## ORARIO S. MESSE

**FERIALE:** Ore 8,30 - **FESTIVO:** Sabato ore 18,00 - Domenica ore 8,30 - 11,00 - 17,00

SPECIALE "SALUTI" - Giugno 2017

(A cura della Parrocchia)



# "A... DIO, CILAVEGNESE"

## L'ultima lettera da parroco

Miei carissimi cilavegnesi, è l'ultima lettera che scrivo da parroco vostro e la scrivo con qualche lacrima agli occhi; poi non sarò più vostro parroco.

Sono 50 anni che sono tra voi e se dovessi riassumere 50 anni di vita vissuta direi che sono stati 50 anni di amore unico, sincero e vero per il Signore e per voi,

Il Signore e i cilavegnesi sono stati l'unico grande amore di tutta la mia vita. Non ho cercato altro, non ho amato altro che Dio e voi.

Ho amato con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, con tutta la vita: innamorato del Signore e di ogni cilavegnese.

L'amore è stato il primo e grande distintivo della mia vita sacerdotale spesa e passata tra voi.

Certo, vi sono stati momenti in cui ciò è stato più facile, altri in cui mi è stato più difficile.

A voi ho portato e dato Gesù, ragione e passione della mia vita. Non ho mai cercato me stesso, non ho mai portato me stesso, ma Lui e Lui solo ho cercato di dare.

Ho amato senza trattenere nessuno.

Ho amato liberamente, non mi sono arricchito, non ho legato nessuno a me, ma tutti ho cercato di legare e portare al Signore.

In 50 anni mi sono 'impregnato' dell'odore delle pecore, come dice Papa

Francesco, l'odore delle mie pecore, il vostro odore mi si è appiccicato addosso e ha intriso la mia vita di voi.

E da pastore con l'odore delle pecore ho cercato di farvi innamorare di Gesù con tante e tante iniziative.

Ho amato i poveri e gli ultimi, gli ammalati e i sofferenti, le persone sole, abbandonate, emarginate.

Ho amato e basta.

Ho amato la mia Chiesa di mattoni e di anime, ho fatto diventare bellissima quella di mattoni, la mia Chiesa l'ho sempre vissuta come la mia sposa.

Ho amato senza confini l'oratorio, la mia creatura, e gli oratoriani, spendendo per lui e loro i momenti più belli ma spesso difficili della mia vita.

Voi avete respirato il mio odore, vi si è appiccicato addosso, è ciò che san Paolo chiama il 'buon odore di Gesù'.

Lo riconosco, ho amato con tanta fragilità ed errori ma mai, mai ho voluto ferire per ferire, se è capitato qualche volta di avere offeso, rattristato, magari fatto piangere qualcuno posso dire in sincerità di non averlo mai fatto volontariamente.

E ne chiedo perdono, se vogliono concedermelo.

Il secondo e grande distintivo della mia vita tra di voi è stata la Croce.

La croce di Gesù è stata la grande compagna di tutti questi anni segnati dal tanto lavoro, da tanta passione e da tanta sofferenza.

Le anime si conquistano con la croce, amando e soffrendo ed io ho sofferto tanto moralmente, fisicamente, psicologicamente.

Anni di gioie ma condite con tante lacrime.

Spesso non sono stato capito, non sono mancate calunnie e cattiverie nei miei confronti e si è faticato ad accettarmi e a volermi bene.

Il nostro è stato un amore crocifisso che è passato dalla strada difficile della sofferenza e forse è proprio per questo che è stato più vero, vivo, bello.

Portando la croce tra di voi e mostrandovi Gesù crocifisso ho cercato di essere per voi il 'cireneo della gioia'. Ce l'ho messa tutta per consolare le sofferenze e i sofferenti che ho incontrato tra di voi.

Ho cercato, come sono stato capace, di asciugare lacrime, di dire parole di speranza, di portare la consolazione del Signore; qualche volta sono stato capace qualche volta no.

Ma devo dire che in questi 50 anni in cui ho portato a voi Gesù crocifisso ho incontrato anche tanti 'cirenei della gioia': sono stati tantissimi i collaboratori che hanno condiviso con me la 'fatica delle anime', che mi hanno aiutato a 'fare pastorale', a portare Gesù in mezzo a voi. Molti di loro sono già in cielo e continuano ad aiutarmi con

il loro affetto e la loro preghiera. Se la nostra parrocchia ha lavorato tanto è per la loro collaborazione, il loro aiuto, il loro 'portare la croce'.

Ho poi gioito per le cose belle che ci sono state e non sono state poche: le vostre gioie sono state le mie, i vostri successi i miei, la vostra felicità la mia.

Sono stato prete gioioso di essere prete e di essere pastore di Cilavegna, e un prete contento ne vale mille. Qualcuno, lo devo confessare, ha cercato di 'rubarmi' la gioia ma con l'aiuto di Gesù e di molti non ci è riuscito.

Ho lavorato anche con l'autorità civile per il bene civile della comunità. Ho sempre avuto ottimi rapporti di amicizia con tutte le amministrazioni comunali e con tutti i Sindaci con cui ho cercato di collaborare.

Sono stato un sacerdote che ha attinto dalla preghiera e dalla Messa la forza per andare avanti sempre sotto lo sguardo sorridente della Madonna cui ho voluto un sacco di bene.

Lascio la parrocchia sereno, con la pace nel cuore, il sorriso sulle labbra e la gioia di essere stato per 50 anni il vostro prevo.

Avrete altri preti, altri ne conoscerete ma, ricordatelo, il prevo è stato, è e sarà sempre uno solo. ■

### *Il sempre vostro prevo*

PS. 'Lasciate aperte sempre le porte del perdono' (papa Francesco)  
Anche per me.

## *E' stato tanto difficile...*

**S**ono in tanti, anche tra i preti, a pensare che sia stato solo facile e bello stare per 50 anni nella stessa parrocchia come parroco e c'è molto di vero in questa affermazione.

Con una premessa che solo pochissimi sanno. Ho chiesto due volte al Vescovo Mons. Locatelli di essere trasferito in una parrocchia più piccola e con meno difficoltà.

E' stato facile e bello stare a Cilavegna per 50 anni perché ho vissuto la grande gioia di una paternità non condivisa con nessun'altra realtà parrocchiale, se si eccettuano i 3 anni passati a Ferrera come vice parroco: sono stato tutto di Cilavegna, Cilavegna è stata tutto per me.

E' stato facile e bello perché ho vissuto in 'stabilità' la mia missione sacerdotale condividendo per mezzo secolo con la mia gente ogni avvenimento: si sono succedute generazioni, situazioni morali, politiche, si sono vissuti gli anni del dopo Concilio e della sua attuazione. Ho vissuto il passaggio di 3 generazioni; ho accompagnato alcuni parrocchiani dalla nascita, al matrimonio, alla morte.

Ho condiviso la gioia della paternità battesimale di circa 2000 bambini, ho accompagnato all'incontro eterno col Signore circa 3500 ammalati, ho aiutato a nascere circa 1000 famiglie. Sono responsabilità e cifre da vertigini che fanno tremare di gioia ma anche di timore.

Ma affermo con piena coscienza che i 50 anni di Cilavegna sono stati per me e per il mio sacerdozio anche anni di enormi difficoltà, di una difficoltà enorme, cresciute tanto col passare degli anni.

Penso alle difficoltà del ministero della parola: 'dire' per 50 anni cose non solite, cose nuove, cose non 'già dette' alle stesse persone, ha richiesto un continuo esercizio di preparazione, riflessione, aggiornamento, lettura, meditazione.

Penso al ministero della misericordia: ascoltare le confessioni degli stessi fedeli, dare suggerimenti, consigli diversi, guidare su vie nuove e strade nuove ha richiesto un continuo contatto con Gesù misericordioso che 'fa nuove tutte le cose'.

Penso al ministero eucaristico, al celebrare la messa e all'amministrazione degli altri sacramenti. È stato difficilissimo non diventare 'macellaio' di cose sacre, come di Padre Pio, essere sempre 'ministro' e mai mestierante. Dare sempre il pane 'fresco e croccante' ha richiesto fatica di inventiva e grande voglia di pregare.

Penso alla pastorale. Difficilissimo trovare cose nuove per persone e situazioni 'vecchie'. Le novità di scegliere iniziative, proporre soluzioni, non dire mai: 'si è sempre fatto così', ha richiesto un continuo rinnovamento con letture, ricerche, verifiche con altre realtà fuori Cilavegna.

Penso al rapporto con i fedeli, con le persone: la lunghissima conoscenza ha creato comunione e 'usura' di rapporti, essere sempre in equilibrio affettivo dando tutto a tutti, amore a tutti, familiarità a nessuno è stato molto difficile e spesso ho commesso errori che ho dovuto correggere.

Penso al servizio ai cinque Vescovi diversi, con diversi modi di esercitare il loro servizio pastorale, con diverse proposte di cammino. Sempre in comunione di mente di cuore con loro: Vescovi da amare e far amare dalla gente, anche quando lontani dai propri modi di pensare e agire.

Sono stato un santo, sono stato un martire? Assolutamente no, sono stato e sono un prete peccatore che ha bisogno di tanta misericordia da Dio e dalla propria gente.

Una misericordia che confina con l'eternità. Pregate per me, tanto, per favore!

**Il vostro prevo**

# Che cosa dovevo fare di più?

## Una lettera scritta circa un anno fa

Carissimi cilavegnesi, da tanto tempo mi porto nel cuore alcuni sentimenti che sento di dover condividere con voi.

Ve ne scrivo nella speranza di trovare finalmente cuore e accoglienza in voi. Sono sempre più convinto che molti dei miei parrocchiani non apprezzino quanto nei 50 anni che sono tra di loro ho fatto per tutti.

Mi sento poco capito e amato, sento un popolo con scarsa gratitudine e cuore.

Dentro di me porto alcune certezze: nella mia vita sacerdotale voi avete riempito tutto il mio cuore, non ho avuto altri interessi, altri amori, altre persone che Gesù di cui sono sacerdote e voi.

La mia vita in questi 50 anni si è intrecciata con la vita di ciascheduno di voi: ogni cilavegnese porta in sé il segno del mio 'essere prete' per lui.

E vi faccio un esempio: prendo a modello un ragazzo di 12 anni: l'ho battezzato, gli ho fatto catechismo, gli ho dato il sacramento della confessione, gli ho fatto la comunione, lo sto preparando alla cresima.

E ancora: ho battezzato sua mamma e il suo papà, ho dato loro tutti i sacramenti, li ho sposati, li ho accompagnati e aiutati negli anni del matrimonio.

Ancora: ho aiutato i suoi nonni nella vecchiaia, li ho visitati, ho dato loro

l'olio santo, li ho presi per mano, li ho accompagnati nella loro malattia, li ho aiutati ad entrare in paradiso, ho celebrato il loro funerale, ho parlato bene di loro al funerale.

E' poco?

Forse non per tutti c'è stato questo cammino, ma per tutti c'è stato lo stesso cuore quando mi sono avvicinato in occasione di funerali, battesimi, matrimoni, incontro cercati od occasionali. Eppure sento che tanto amore e tanto interesse non è sempre ricambiato.

E' vero, come vuole Gesù sono 'servo inutile', ho fatto solo il mio dovere.

Ma, dentro, il cuore brucia.

Vivo tutti i giorni quanto capitato a Gesù: ha guarito 10 lebbrosi ma uno solo è tornato a dirgli grazie: 'Ne ho guarito dieci e gli altri nove dove sono?'

Per i miei figli vige la regola del 'tutto è dovuto, nulla è dono'.

Quante chiacchiere si fanno contro di me ed io soffro, taccio e adoro.

Ho sperimentato la verità di questi miei sentimenti quando ho fatto il 50° di sacerdozio: mi aspettavo tanti fedeli di più alla Messa giubilare.

Ricordo quella domenica quando sono entrato in Chiesa: una mano mi ha stretto il cuore, c'erano tanti miei figli, ma se devo dirvi tutto il mio cuore ne aspettavo molti, molti di più perché a molti, molti di più ho dato un po' della mia vita.



## 8 MAGGIO 2014 – CITTADINO ONORARIO DI CILAVEGNA

E così la delusione al recital al polifunzionale e alla serata in Chiesa: posti e banchi vuoti.

Ho avuto la grande consolazione di ricevere la cittadinanza onoraria dall'Amministrazione Comunale e mai cesserò di essere grato al Sig. Sindaco per questo gesto di vera amicizia. Alcuni figli e figlie poi, hanno lasciato la Chiesa e la parrocchia e vanno a messa altrove.

Quando mai per un contrasto o una incomprensione col padre si esce di casa e si cerca un altro padre e un'altra casa? Nella verità, vi devo dire che ho cercato di riallacciare dialogo ed affetto, ma ho bussato a porte chiuse.

A quando il desiderato e pregato ritorno? A quando non ci sarò più?

Permettetemi: tanti miei parrocchiani

sono chiusi nel rancore e incapaci di gesti di misericordia e di perdono.

Ma prima di chiudere questa 'lettera delle lacrime' voglio dirvi che, se spesso queste mie situazioni interiori tolgono la serenità di essere vostro pastore, mai e poi mai hanno tolto, mi tolgono, mi toglieranno la gioia di essere prete e prete a servizio della Chiesa di Cilavegna.

Cammino portando la croce, ma dentro di me brilla la 'speranza che non delude' di sapere la futura beata risurrezione di cui la croce, spesso pesante, è sicuro annuncio.

Carissimo cilavegnesi, oramai ho finito di essere in mezzo a voi come vostro parroco e mi chiedo:

Cosa dovevo fare di più? ■

**Il vostro prevo**  
Padre della comunità

## *Amate con tutto il vostro cuore il nuovo parroco*

Carissimi cilavegnesi

Vi scrivo l'ultima mia raccomandazione: riguarda il mio successore, il nuovo parroco.

Non so chi sia e non so quando verrà.

Ma ve lo presento con le parole che l'apostolo Paolo indirizza ai suoi fedeli della Chiesa di Corinto: 'Fateci spazio nei vostri cuori'.

Ecco come accogliere bene da fedeli, cristiani e cilavegnesi veri: fate spazio nei vostri cuori al nuovo pastore che il Vescovo vi manderà e in questo, d'ora innanzi, comprendo anche me perché lui sarà anche il mio parroco.

'Fare spazio nei cuori' vuol dire accoglienza, accettazione, affetto, comprensione, aiuto, perdono.

Una buona accoglienza gli allargherà il cuore e renderà più facile il suo ministero e lo stare in mezzo a noi.

Accoglienza è saluto, amicizia, condivisione. Non viene tra noi in nome suo ma in quello di Gesù e del Vescovo. Gesù dice ai suoi discepoli e quindi a noi: 'chi accoglie voi accoglie me e chi rifiuta voi, rifiuta me'. Lo accoglieremo quindi come 'Gesù in mezzo a noi'. Il prete, ogni prete è un altro Gesù.

Poi gli vorremo bene. Gesù ci dice: 'Ama il prossimo tuo come te stesso'. Così dobbiamo amare il nostro nuovo pastore. Amore è comprensione, aiuto, condivisio-

ne ed è soprattutto perdono. San Giovanni Paolo II quando si presentò la prima volta dalla loggia di S. Pietro disse, con un italiano incerto: 'se mi sbaglio, voi mi correggerete'. Se il nostro parroco, come tutti, farà scelte diverse dalle nostre, noi lo aiuteremo non con la critica, la mormorazione, il giudizio ma dandogli la nostra fraterna correzione e collaborazione con rispetto e carità.

Poi lo aiuteremo più coi fatti che con la parola.

Pregheremo e tanto anzitutto per lui e poi quando ci chiamerà ad aiutarlo noi gli diremo il nostro 'eccomi' in modo che non si senta solo, ma tutti, a cominciare da coloro che hanno aiutato me, collaboreremo con lui con tanti 'sì'.

La preghiera per lui sarà il primo legame di affetto e di aiuto che noi potremo dargli. Una critica in meno e una preghiera in più. Non lo lasceremo mai solo, perché la solitudine è il grande pericolo e tentazione dei preti.

Gli staremo vicini, gli faremo sentire che ci siamo, che ci siamo tutti, che ci siamo sempre, anche quando farà scelte da noi non condivise.

Allora, benvenuto tra i cilavegnesi, nuovo parroco, pastore mandato dal Vescovo.

La prima obbedienza sarà la mia con il cuore e la condivisione della gioia di essere preti. ■

**Don Mario**  
parroco emerito di Cilavegna

# Elenco dei parroci di Cilavegna

Le fonti più antiche ci danno nomi e dati dei Parroci titolari dal 1439. L'elenco più completo è sicuramente quello del Beato Pianzola da cui anche gli storici locali hanno attinto per i loro resoconti storici.

## PREPOSTI - CANONICI

1439 Pietro Maria de Poeti  
1460 Agostino de Gallerio

*Segue un periodo oscuro di circa settant'anni*

1524 Giovanni Pietro degli Ulterii  
1540 Bartolomeo Guidobono  
1554 Mario de Roma Canonico di Novara



*Il Prevosto de Roma ottenne la Parrocchia da Papa Giulio III il 6 ottobre 1554.*

*Con la Bolla di Papa Pio V del 1568 i Domenicani acquistarono il diritto di nomina di un Padre reggente per la Parrocchia.*



## PREPOSTI - FRATI DOMENICANI

1568	Padre Domenico da Mede
1625	Padre Francesco Maria da Guastalla
1631	Padre Lodovico da Parona
1632	Padre Giovanni Botta da Soresina
1634	Padre Gerolamo Beccaria da Mortara
1643	Padre Giovanni Maria Cagnola
1646	Padre Giordano Ferrari Teologo da Vigevano
1647	Padre Gerolamo Eustacchio da Vigevano

*Con la Bolla di Papa Innocenzio X i Domenicani persero il diritto reggere la Parrocchia. Vennero eletti dei parroci tra i padri secolari, che presero il titolo di "Parroci Mercenari".*

## PREPOSTI - PARROCI MERCENARI

1654	Padre Vincenzo Rocco Scoto
1655	Padre Mario Pacifico Cavallazzi
1664	Padre Pietro Paolo Quaglia
1669	Padre Gerolamo de Previde
1676	Don Broglia Rettore di Albonese reggente <i>temporaneo</i>
1676	Don Francesco Sognani



1686	<i>Temporanea reggenza del rettore di Albonese</i>
1687	Don Giorgio Omodei
1692 - 1720	Don Domenico Maria Migliavacca
1720	Don Bernardino Guida <i>reggente temporaneo</i>
1723 - 1737	Don Francesco Michele Merula Teologo
1737 - 1771	Don Giovanni Battista Pizzani
1771	Don Alessandro Bonzanini <i>reggente temporaneo</i>
1772 - 1785	Don Giovanni Andrea Pellogio
1785 - 1807	Don Carlo Omodeo Zorini <i>reggente nominato poi prevosto effettivo fino al 1827</i>

### PREPOSTI

1807 - 1827	Don Carlo Omodeo Zorini Teologo
1827	Don Giovanni Battista Tosi <i>reggente temporaneo</i>
1829	Don Giuseppe Corti <i>reggente temporaneo</i>
1830 - 1840	Don Giacomo Garberini <i>nel 1840 fu nominato Vicario Foraneo di Dorno</i>
1840	Don Giuseppe Signorelli <i>reggente temporaneo</i>
1841 - 1856	Don Carlo Appiani
1857 - 1868	Don Alessandro Gnocchi <i>rinunciò alla Parrocchia il 15 maggio 1868</i>
1868 - 1893	Don Giacomo Falzoni
1893 - 1936	Don Giuseppe Starone
1937 - 1974	Don Luigi Castellani
1974 - 2017	Don Mario Tarantola

Nel 1974, dopo la nomina di Don Mario Tarantola il comune rinunciò al diritto di nominare il Parroco. ■

### ULTIMI PREVOSTI DAL 1893 AL 2017



**Prev. Giuseppe Starone**



**Prev. Luigi Castellani**

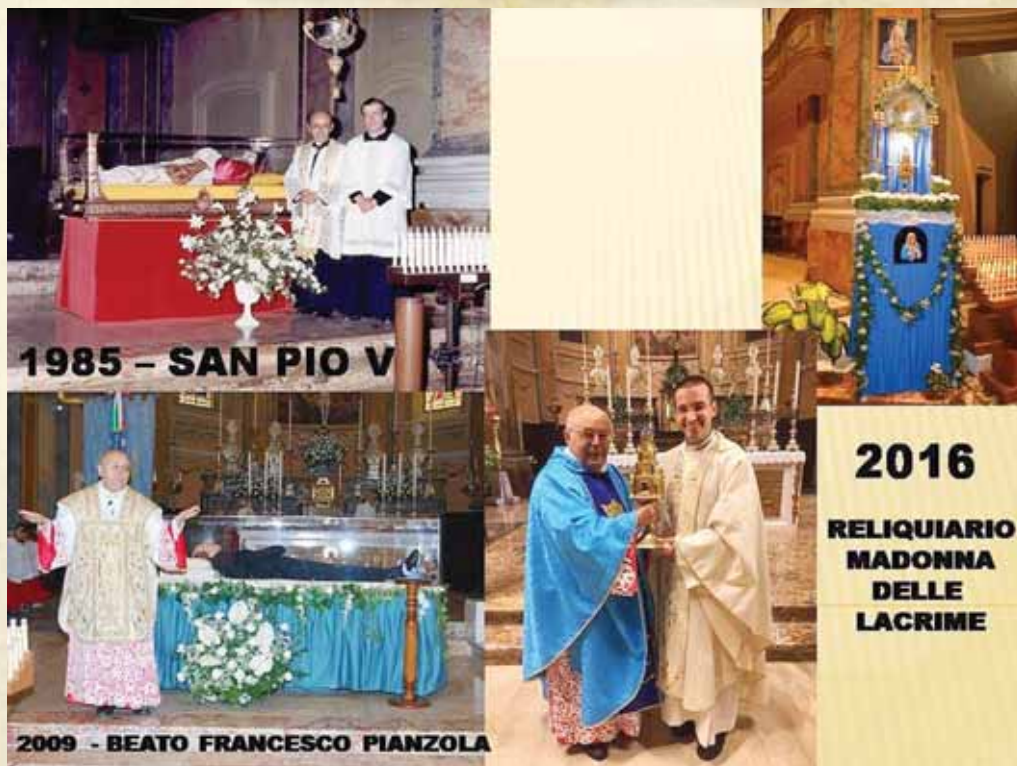


**Prev. Mario Tarantola**

## 2 giugno 1974 - Solenne ingresso in parrocchia



### Momenti di Santità



## I miei Papi, Cardinali...



## ...e Vescovi



## Sacerdoti cilavegnesi



1968 - DON ELIO CASPANI



1979  
DON  
PAOLO  
NAGARI

## Chiesa tra le genti



2002 - CITTA' DEI RAGAZZI  
PARCO TOGLIATTI



2009 - MINIMISSIONE  
VIA VERNAZZOLA



2012 - MISSIONE GIOVANI  
PARCO BADEN POWELL



2015 - FESTA BELLO SPORT  
PALAZZETTO SPORTIVO

## Cronicon di 50 anni di opere

**1972** - Viene sistemato l'Altare del Crocifisso in chiesa parrocchiale, arricchito di un'urna che ospiterà l'antica statua del Cristo Morto che si trova nella chiesa di santa Maria.

- Nella Grande sacrestia della Parrocchiale viene allestita la Cappellina invernale per le messe feriali.

**1974** - Si procede alla sostituzione dell'impianto audio della Parrocchiale.

- Si procede al restauro delle campane e della struttura che le sorregge e si procede alla loro elettrificazione.

- Vengono realizzate nuove aule di catechismo al piano superiore dell'Oratorio San Luigi.

- All'interno del vecchio cinema parrocchiale viene allestita una palestra per i giovani di Cilavegna.

**1975** - Viene sistemato l'oratorio San Luigi e si decide di intitolarlo al giovane oratoriano Carlo felice Tappa scomparso il 10 agosto 1974.

- In chiesa parrocchiale viene sostituito il vecchio riscaldamento con un impianto più moderno.

- Inizia la costruzione della nuova Casa parrocchiale, dono della famiglia Giudice.

**1976** - Si operano importanti lavori di restauro alla chiesetta di Oropa e si acquista la statua che ancora oggi troneggia sull'altare.

- Viene restaurata una tela del secolo XVII proveniente dalla Chiesa del Carmine raffigurante l'incoronazione della vergine fra i santi Fermo e Antonio da Padova.

**1977** - Si procede alla sistemazione del presbiterio della Chiesa Parrocchiale con strutture stabili all'Altare Maggiore e dell'Ambone.

- Restauro e sistemazione degli interni e facciata della Chiesa Parrocchiale.

- Vengono sistemate anche le chiesette di Santa Maria e San Martino.

**1979** - Iniziano i lavori di costruzione del nuovo oratorio

**1981** - Nel Mese di luglio finiscono i lavori del nuovo oratorio e il 20 settembre il nuovo Oratorio viene inaugurato e intitolato alla Divina Provvidenza, il Vescovo Mario Rossi lo consacra alla Madonna.

**1983** - Viene sistemato l'antico Altare di San Bovo nella chiesa parrocchiale, arricchito da una preziosa tela dipinta dal Prof. Piero Maccaferri raffigurante i santi Giovanni Bosco e Luigi Orione assieme al Beato Francesco Pianzola.

**1984** - In Chiesa Parrocchiale viene sostituito l'impianto di riscaldamento.

- Viene sistemato il vecchio teatro/cinema parrocchiale e si decide di intitolarlo a don Luigi Castellani.

**1986** - Nasce l'Oratorio Familiare per le famiglie cilavegnesi nell'oratorio Carlo Felice Tappa.

**1987** - Vengono sostituite le vecchie statue della facciata con 5 statue disegnate dal professor Piero Maccaferri.

**1988** - Lavori straordinari a Santa Maria.

**1990** - Nasce la radio parrocchiale "Radio Amica"

**1992** - Viene realizzata la nuova sede nel presbiterio della Chiesa Parrocchiale.

**1994** - Vengono sostituite le vetrate della Chiesa Parrocchiale con 9 vetrate nuove dal tema "Spirito Santo" come risultato del movimento Rinnovamento nello Spirito.

**1995** - L'Altare Maggiore e l'Ambone della chiesa parrocchiale vengono arricchiti con due preziose opere in bronzo dell'artista Cassino sul tema "Famiglia ed Eucaristia e Famiglia e Parola di Dio" come risultato conseguito dai gruppi famiglie dall'Oratorio Familiare.

**1996** - L'artista Cassino realizza il nuovo Fonte Battesimale che sarà collocato ai piedi del presbiterio in Chiesa Parrocchiale

**1997** - Rifacimento tetto a sant'Anna e installazione di una croce.

**1998** - Vengono sostituite le vetrate nella cappellina con 3 nuove vetrate dal tema l'Eucaristia".

**2001** - Inizia il grande lavoro di restauro della facciata che la riporteranno agli originari splendori. L'inaugurazione della rinata facciata sarà il 29 settembre dello stesso anno alla presenza delle autorità e del Vescovo Claudio Baggini.

**2002**- Iniziano i lavori di restauro della torre campanaria della Chiesa Parrocchiale.

- Con la fine dei lavori di restauro del campanile si chiude il "Cantiere Chiesa" e la sera del 25 settembre il Cardinal Severino Poletto, Arcivescovo di Torino benedice l'opera assieme al Vescovo Claudio.

**2003** - Nella chiesetta di Sant'Anna alcuni ladri forzano e rubano le quattro statue della grotta di Lourdes con gravi danni all'interno del Santuario. Nel mese di maggio a Lourdes il Gruppo OFTAL con le offerte dei Cilavegnesi riacquisterà le 4 statue e il Vescovo Baggini le benedirà ai piedi della grotta delle apparizioni.

**2004** - Restauro conservativo degli affreschi sulla facciata della chiesetta di Oropa e della Madonna nell'altare di San Martino

**2005** - Il comune dopo quasi 30 anni dall'esproprio cede alla parrocchia il giardinetto antistante l'Oratorio Divina Provvidenza. Viene sistemato, recintato e allestito di giochi per bambini.

**2006** - Per una migliore funzionalità dell'Oratorio Divina Provvidenza si avvia una ridistribuzione degli spazi al piano superiore che prevede l'aumento delle aule di catechismo, una sala conferenze e un nuovo appartamento per religiosi o custodi.

**2007** - Iniziano i lavori del Grande Restauro degli interni della chiesa Parrocchiale. Si parte con il restauro dell'abside e della zona presbiterale (1° Lotto).

- Vengono operati due restauri conservativi all'altare Maggiore e all'altare di san Giuseppe nella chiesa di santa Maria.

**2008** - Iniziano i lavori di restauro della prima parte della navata e della volta (2° Lotto).

**2009** - Terminano i lavori di restauro del 2° Lotto e si procede alla conclusione del restauro della navata centrale e della volta (3° Lotto).

- Si Procedo alla lucidatura dei pavimenti della chiesa Parrocchiale.

**2010** - Iniziano i lavori di restauro delle cappelle laterali della chiesa Parrocchiale.

**2011** - Viene sistemata la facciata della chiesa di Santa Maria con l'innesto di tiranti

**2013** - Viene sistemato il tetto, cambiato i canali e ridipinta la facciata del Santuario di s. Anna

**2015** - Viene rifatto a nuovo il campetto di calcio all'Oratorio Divina Provvidenza

**2016** - Rinasce Radio Amica con un nuovo sistema di trasmissione

## 1975 - Casa Parrocchiale



## Altare Maggiore - Chiesa Parrocchiale



## 1979 - 1981: Oratorio Divina Provvidenza



## 1984: Cinema Teatro parrocchiale "Don Luigi Castellani"





## 1986 - Radio Amica



## 1986: Oratorio Familiare - 2009: Casa della Carità



## 1987: Le nuove statue



## 1994: Le nuove vetrate - Chiesa Parrocchiale



## 1998: Vetrate della Cappellina



## 2001: Facciata Chiesa Parrocchiale



## 2002: Campanile Chiesa Parrocchiale



## 2005: Nuovi giardinetti all'oratorio



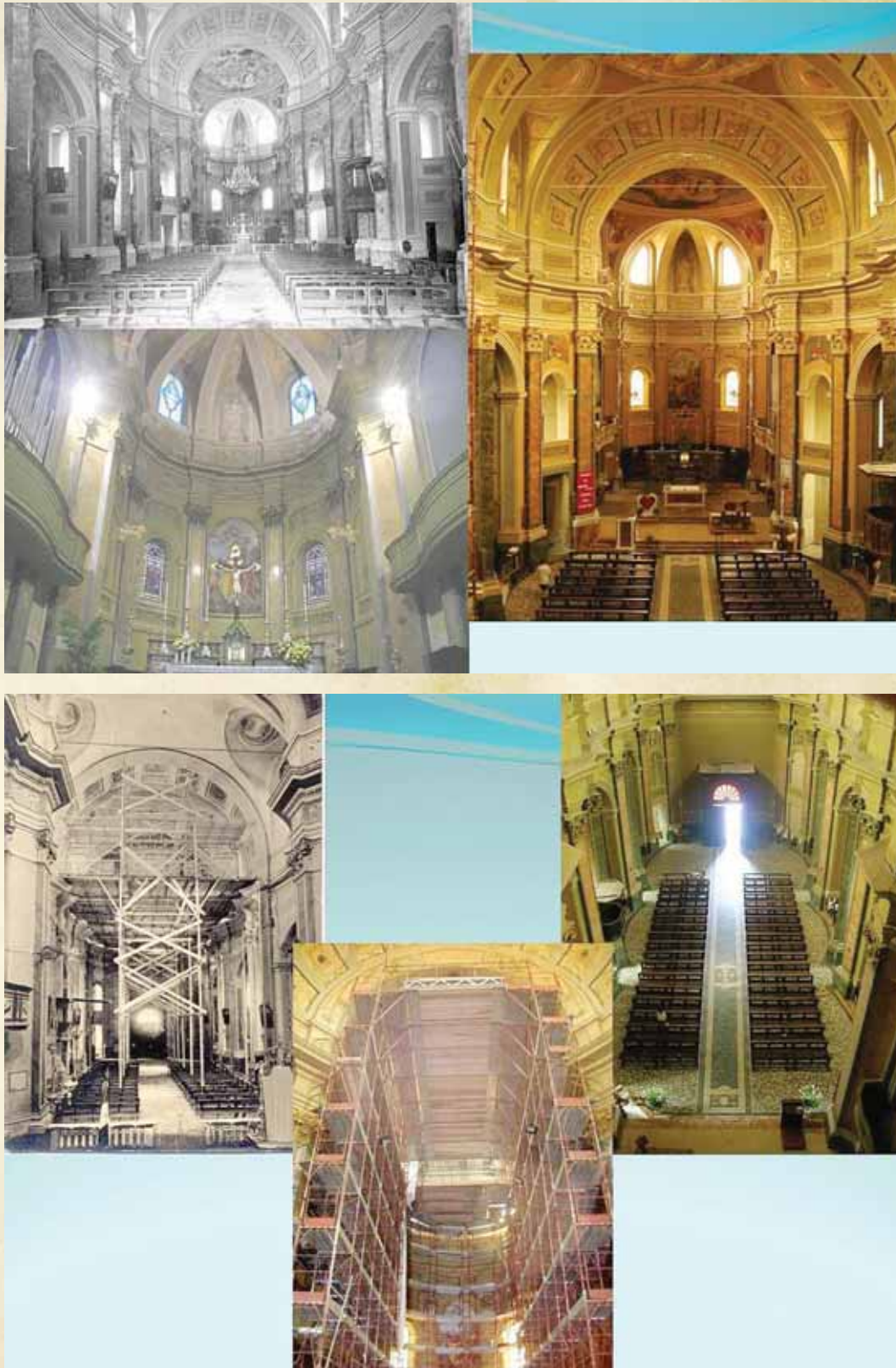
## 2006: Nuove aule catechistiche



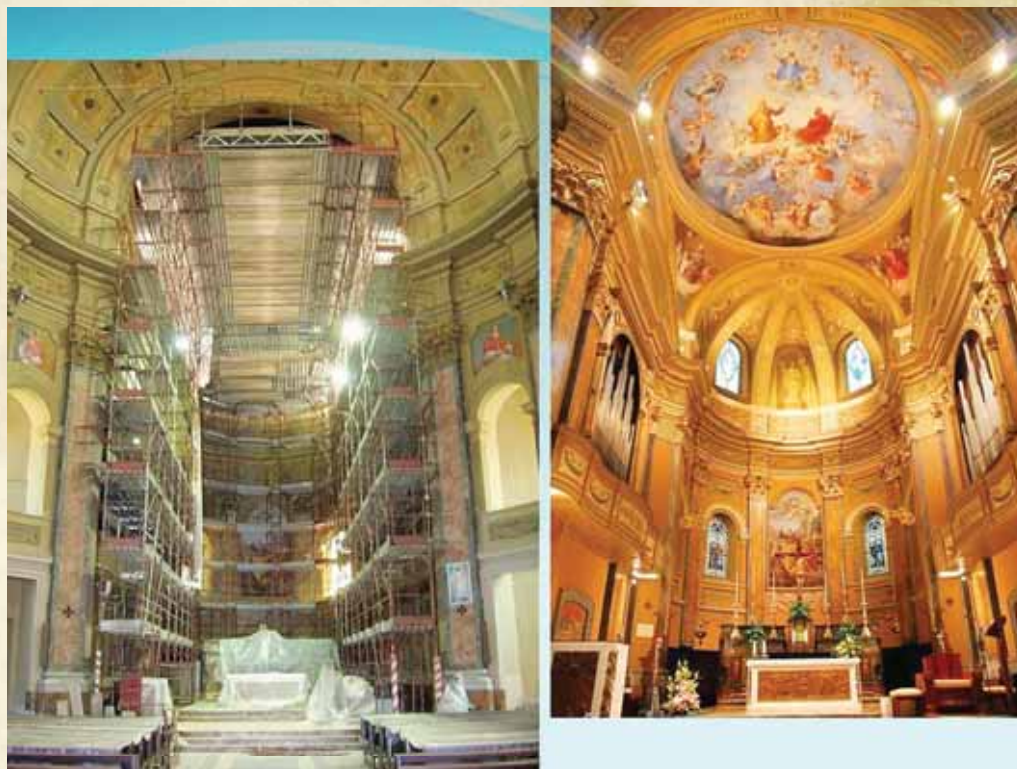
## 2015: Il nuovo campo di calcio dell'oratorio



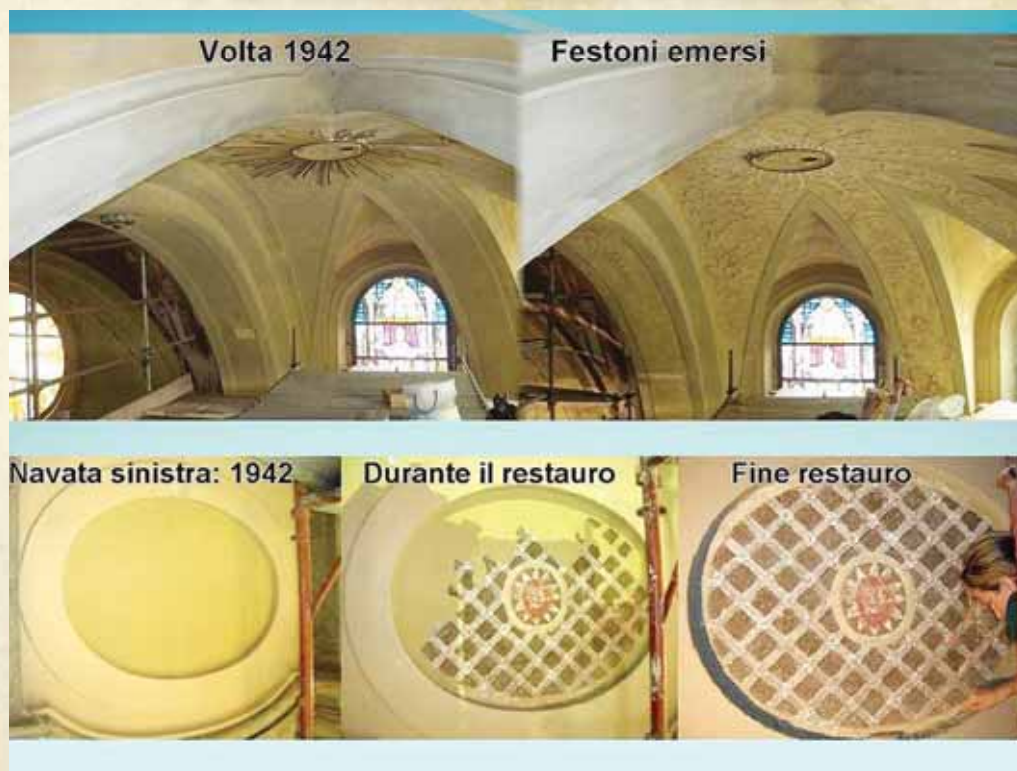
## 2007/2012: Grande restauro interno



## 2007/2012: Grande restauro interno



### Particolari del restauro



## Particolari del restauro

